

UN TRAM CHE SI CHIAMA... ...NOSTALGIA



100 anni in immagini, documenti, fotografie... ricordi della ferrovia elettrica Lugano-Cadro-Dino (Sonvico)

1906 L'iniziativa per la costruzione della ferrovia regionale Lugano-Cadro-Dino parte da un gruppo di cittadini volenterosi della sponda sinistra del Cassarate e di Lugano che, verso la fine del 1904, gettano le basi per la costituzione della Società.

Da un verbale si legge: "il 21 agosto, giorno di domenica, veniva convocata in Cadro una pubblica adunanza onde promuovere la costruzione del tram Lugano-Tesserete coll'itinerario Pregassona-Cadro, in opposizione al progetto già esistente per farlo passare per la via Massagno-Canobbio.



Lo scopo è quello di salvaguardare gli interessi di tutti i numerosi comuni posti sulla sponda sinistra del Cassarate." Alla riunione partecipano delegati dei Comuni di Sonvico, Cadro, Davesco-Soragno, Pregassona, Viganello, Castagnola, Lugano e pure alcuni cittadini della Capriasca.

L'intento è quello di discutere il progetto della costruzione di una tramvia elettrica che da Lugano, via Pregassona, Cadro e Dino, giungesse fino a Tesserete. L'entusiasmo con cui l'Assemblea decide di costituirsi in Comitato per lo studio e la soluzione del problema, dimostra chiaramente il forte

desiderio di compiere un'opera di reale progresso e di pubblica utilità. In seno al Comitato, composto da delegati di ogni Comune, nominati dalle singole Municipalità, viene scelta una Commissione Esecutiva, la quale fa allestire dagli ingegneri Bossi e Riva un progetto di massima; elabora un piano delle tariffe e stende un preventivo. Il 15 ottobre dello stesso anno la preposta commissione inoltra al Consiglio Federale la domanda di concessione. In data 20 giugno 1906 il Comitato riceve la concessione federale, della durata di 80 anni, per l'inizio dei lavori della Ferrovia Elettrica Lugano-Cadro-Dino.

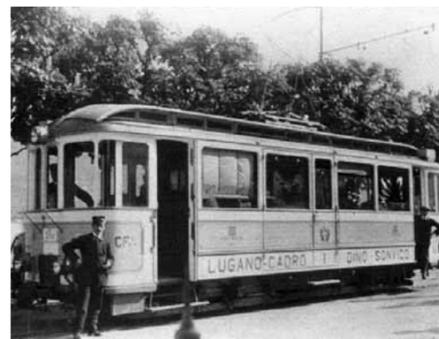
1908 Conseguito il capitale necessario, il 29 dicembre 1908, si costituisce formalmente nella sala del Consiglio Comunale di Lugano l'Assemblea degli Azionisti della Società. Il Municipio di Lugano decide di contribuire, sottoscrivendo azioni per un valore complessivo di Fr. 50'000.-, con la clausola che la sede sociale della Cadro-Dino sia a Lugano e che nel Consiglio di Amministrazione sieda un rappresentante del Comune. La sede viene così stabilita nella casa Mariani, in corso Elvezia 4, mentre il primo Consiglio di Amministrazione è così composto: dr. Giovanni Reali (Presidente), avv. Angelo Conti (Vice-presidente), dr. Francesco Vassalli (Segretario), Giuseppe Bernasconi, ing. Pietro Ferrazzini, Angelo Ghirlanda, Carlo Pernsch, Emilio Rava, avv. Adolfo Riva, ing. Giulio Bossi. Il capitale sociale è di Fr. 800'000.-, al quale contribuiscono i Patriati di Sonvico (Fr. 52'000.-), di Cadro (Fr. 25'000.-) e di Davesco-Soragno (Fr. 15'000.-) e i Comuni di Lugano (Fr. 50'000.-), di Cadro (Fr. 10'000.-), di Pregassona (Fr. 10'000.-) e di Viganello (Fr. 7'500.-). Anche il Consiglio di Stato accoglie la richiesta di sussidio, conformemente alla legge cantonale sulle ferrovie regionali, e assume azioni della LCD per la somma di Fr. 300'000.-, pari al 30% del preventivo.

1910-1911 Il 2 gennaio 1910 iniziano i lavori, affidati all'impresa Crivelli-Bettosini di Viganello e diretti dall'ing. Alessandro Balli, coadiuvato dall'ing. A. Bernasconi. Il 23 dicembre 1910 e il 22 gennaio 1911, si effettua il collaudo e rispettivamente l'apertura del tronco urbano Lugano-La Santa, lungo 2 km, tutti in sede stradale; mentre il 12 e il 23 giugno 1911, vengono effettuati i collaudi del tronco Viganello-Dino lungo 6 km.

Il 27 giugno 1911 iniziano le corse regolari su tutta la linea. La ferrovia LCD ha il capolinea in Riva Giocondo Albertolli, davanti alla movimentata Piazza Giardino (ora Manzoni), quasi

in corrispondenza al debarcadere e, dopo 2 km di percorso cittadino lungo Corso Elvezia e Via Madonnetta, giunge alla stazione La Santa di Viganello dove si trovano anche la rimessa, l'officina e gli uffici. Da Viganello la linea sale fra vigneti e boschi di castagno, toccando Pregassona, Soragno, Davesco e Cadro, per giungere infine alla stazione di Dino. Chi prosegue fino a Sonvico può usufruire, dal 1931, dell'autopostale. Fino a quella data il percorso viene fatto a piedi.

Oltre al conosciuto complesso della Santa, sulla linea si contano due rimesse, sei tettoie e una stazione viaggiatori.



1912 La ferrovia incentiva il turismo. Nella regione sorgono alcuni Hotel. A Dino, l'Hotel California proprietà di Ercole Polli il quale rientra dopo il terremoto da San Francisco dove pure gestiva un albergo, e l'Hotel de la Gare di Angelo Ghirlanda anche lui emigrato in Argentina in cerca di fortuna. L'albergo resta in attività fino al 1980.

A Sonvico si apre invece l'Hotel de la Poste di proprietà di Salvatore Polli gestito in seguito dalla fam. Rutz e successivamente dalla fam. Weich.



1914 Viene riprodotto come manifesto e come copertina di un orario un dipinto assai curioso del pittore luganese Fausto Agnelli (1879-1944) che immortala la ferrovia Lugano-Cadro-Dino. Si tratta di un'opera di stampo impressionista: in primo piano, fra due eleganti colonne di un loggiato di Sonvico, un gatto appostato guarda quasi terrorizzato ("Gatto terrorizzato" s'intitola, non a caso, un'altra opera di Agnelli) la discesa a valle del tram e la sua linea tutta punteggiata di luci gialle, tracciata tortuosamente fino a raggiungere sul piano lontano l'abitato tutto luci di Lugano. Sul fondo il San Salvatore e il lago col ponte di Melide. L'immagine della LCD dipinta dall'artista luganese, mette in evidenza due realtà di vita diverse, la vallerana e rusticana da una parte, l'urbana e borghese dall'altra, chiamate a convivere dalla moderna tramvia.

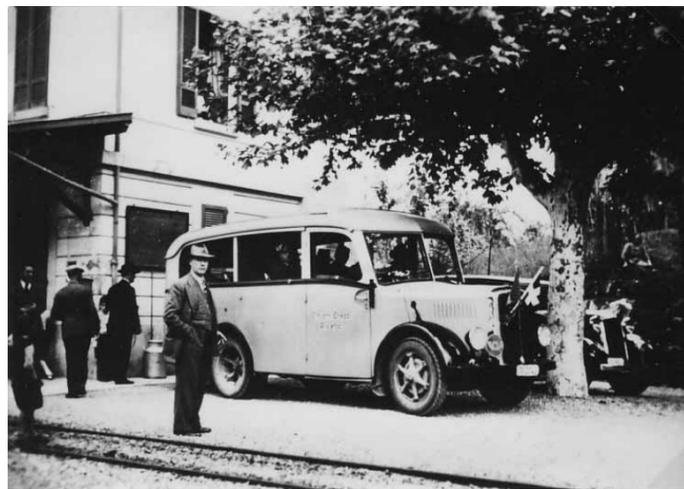
1917-1945 I dissesti bancari ticinesi, durante la guerra del '14-'18, hanno ripercussioni anche sulla LCD tanto che nel 1917 si registra un saldo passivo. Negli anni che seguirono, nonostante un buon andamento del traffico e i risultati econo-

micamente favorevoli degli esercizi, la situazione finanziaria della Società può essere sistemata solo grazie ai provvedimenti di risanamento sanciti dal Tribunale Federale a due riprese, nel 1935 e 1940.

Durante gli anni della seconda guerra mondiale, al contrario, sulla LCD il traffico aumenta vertiginosamente e gli introiti salgono di pari passo, rendendo possibile l'incremento e l'adeguamento del materiale rotabile e il miglioramento degli impianti: è di quegli anni infatti l'acquisto dell'automotrice della Brown Boveri denominata littorina o "Freccia Arancio" per via della sua livrea arancione e avorio. A proposito di colori, fino al 1955 il materiale viaggiatori della LCD fu sempre colorato in azzurro chiaro e bianco per poi passare al blu e bianco.



1965-1970 Dal 1 gennaio 1965 la LCD cede la tratta Lugano-La Santa all'Azienda Comunale dei Trasporti della città di Lugano che la effettua con un servizio di autobus, cosicché alla Società viene a mancare l'apporto finanziario della prima parte del percorso, probabilmente la più redditizia. Da allora la LCD torna ad essere deficitaria e costringe i competenti organi federali a cercare una soluzione ai disavanzi ormai cronici. Mentre si attende una non facile soluzione, il 27 novembre 1967 si deve arretrare il capolinea, da Piazza Manzoni a Piazza Indipendenza, per poter superare le difficoltà di circolazione stradale venutesi a creare sul lungolago di Lugano. Il 31 maggio 1970 la Lugano-Cadro-Dino cessa definitivamente la sua attività ed è sostituita, il giorno seguente, da un servizio di autobus che prolunga il percorso fino a Sonvico.



Autolinee Regionali Luganesi SA
6950 Tesserete

Servizi SA
Via al Lido 2a
6900 Lugano - Viganello

29 settembre - 29 ottobre 2006

Galleria Baumgartner - Mendrisio

si ricorda...

... che nel 1939 chi lavorava sulla linea era pagato 0.55 cts l'ora, mentre il manovratore e il bigliettaio guadagnavano Fr 291.- mensili

... che nel 1910 il Comune di Lugano si assume di eseguire la "calla della neve" per tutta la tratta urbana della società LCD al prezzo "a forfait" di Fr. 30.-

... fra gli addetti alle operazioni: ur Nest, ur Pedrazz, ur Ciarin dar tram, ur Marco Campana, ur Duilio, ur Prati, Ur Vanon, ...

... un incidente, forse tra i più gravi, fra il tram e un'automobile nei pressi delle "casermette" del Parco Ciani

... che la LCD impiegava circa 30 minuti a percorrere l'intera tratta e che in un anno consumava circa 12'000 kw/h di energia elettrica per un costo di fr. 14'000.-

... lo scompartimento speciale per depositare i sacchi postali e che il martedì, giorno di mercato a Lugano, il tram delle sette si riempiva di donne con gerle e cesti di frutta e verdura

... il vagone speciale, chiamato dai giovani "Cinema", per la particolare disposizione dei sedili

... la mitica "Giardiniera" che durante la bella stagione era presa letteralmente d'assalto

... la famosa "Littorina" dall'inconfondibile colore arancio

... tra i passeggeri regolari quei pochissimi studenti del Ginnasio e del Liceo, alcuni impiegati, ma soprattutto gli operai che si recavano nelle fabbriche e nelle ditte edili della città. Tra le prime la Conceria Beretta-Piccoli di Viganello (che negli anni '30-'40 contava ca. 350 operai), le varie camicerie (la Lavelli+Maiocchi) e le fabbriche di tabacchi in Corso Elvezia

... la spericolatezza dei giovani nel prender il trenino "al volo" scendendo, ma a volte anche salendo, quando il convoglio era ancora in movimento

... alcuni detti legati al treno: "ul tram dal latt" perché trasportava i bidoni del latte da Davesco verso la città; "l'ha sbogiò in galeria" quando il trenino registrava ritardo sull'orario

... che alla fine dell'attività il materiale rotabile esistente fu, in un primo tempo, ricoverato nella galleria presso Viganello e in parte nella rimessa della Santa.

In seguito fu demolito tranne la Be 4/4 9 ceduta nel 1973 alla Montreux Oberland Bahn (MOB) e la B21 ceduta nel 1990 alla ferrovia turistica Blonay-Chamby.



Autolinee Regionali Luganesi SA
6950 Tesserete



Servizi SA
Via al Lido 2a

6900 Lugano - Viganello

29 settembre - 29 ottobre 2006

Galleria Baumgartner - Mendrisio

Da martedì a venerdì 09.30 - 12.00 / 13.30 - 17.30
Sabato - domenica e festivi 09.30 - 17.30

Inaugurazione della mostra

Venerdì 29 settembre ore 19.30 nella Sala Monte Morello - Galleria Baumgartner

La mostra sarà presentata dal Signor Antonio Gili,
Direttore dell'Archivio Storico e conservatore del Museo Storico
della Città di Lugano

L'esposizione rimane allestita fino al 29 ottobre. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi a:



Servizi SA - Via al Lido 2a - 6900 Lugano - Viganello

Tel. 0041 91 973 31 91 - Fax 0041 91 973 31 30 - www.arlsa.ch - info@arlsa.ch